



## Comunicato stampa

In meno di un ventennio il Consorzio bagnolese ha portato il Friularo dalla DOC alla DOCG: ora scommette sul turismo sostenibile nell'area e al rilancio dello storico *Stradon del vin Friularo*

### **IN VIAJO DA PADOVA A BAGNOLI PER SCOPRIRE IL FRIULARO E LA SUA TERRA**

Ruffato (Regione): "Itinerario ideale per chi ama il contatto con la natura e la tradizione contadina, e al contempo una terra ricca di cultura e di monumenti"

Riolfatto (Provincia): "Per far conoscere il Friularo bisogna mostrare il suo paesaggio agricolo"

Conselve (PD), 5 luglio 2012 - Si è tenuta martedì sera a Conselve la seconda presentazione della recente D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) acquisita lo scorso 8 novembre dal Consorzio di Tutela Vini D.O.C. Bagnoli per il vin Friularo di Bagnoli.

L'evento, gemello della presentazione del 2 luglio scorso svoltasi nelle Cantine del Dominio di Bagnoli, è stato ospitato dalla Conselve Vigneti e Cantine, partner del Dominio nel Consorzio di tutela. Nel corso dell'incontro dedicato ad operatori di settore il presidente Teleno Comunian insieme all'agronomo Federico Zaccaria hanno presentato il nuovo disciplinare di produzione. A dare il benvenuto alla nuova D.O.C.G. veneta anche il presidente del Consiglio Regionale Clodovaldo Ruffato, la presidente della Provincia di Padova Barbara Degani e l'assessore all'agricoltura della Provincia di Padova Domenico Riolfatto.

Grazie ad un percorso di ricerca e sperimentazione che ha permesso il recupero di tecniche tradizionali come la vendemmia tardiva e l'appassimento, in meno di un ventennio il Consorzio è riuscito nell'intento di elevare il Friularo dalla D.O.C. alla D.O.C.G..

Il Friularo, infatti, oltre ad essere il più caratteristico vitigno autoctono dell'area del bagnolese, introdotto in epoca medievale dai monaci benedettini e da allora coltivato senza interruzione, produce un'uva di leggera acidità e grande versatilità in vinificazione, che consente di spaziare da vini rossi corposi e strutturati, a vini passiti morbidi, fino allo spumante metodo classico apprezzato per freschezza ed eleganza.

Per questo motivo, il Consorzio ha eletto il Friularo di Bagnoli a portabandiera della propria produzione e ne ha fatto oggetto di studi, investimenti e di una intensa attività di promozione in Italia ed all'estero. Da alcuni giorni è online il nuovo sito web [consorziovinidocbagnoli.it](http://consorziovinidocbagnoli.it) insieme alla nuova campagna ADV: due calici di Friularo che si incontrano in un brindisi tra la vecchia generazione (una mano maschile) e la nuova generazione (una giovane mano femminile) che hanno guidato e guideranno assieme il Consorzio nel segno della continuità.

La denominazione D.O.C.G. è oggi in Italia la massima valorizzazione per un vino che già si fregia della D.O.C.. Il marchio D.O.C.G. riconosce in più un legame di tipo contestuale, ovvero la relazione di un vino con il suo territorio di produzione e la dipendenza da tecniche di coltura vitivinicola di qualità e tradizione. I vini del Consorzio che rientreranno nella D.O.C.G. saranno quelli ottenuti dall'imbottigliamento della vendemmia 2011 del Friularo, vinificati rigorosamente in rosso: il Friularo Rosso, Il Friularo Riserva, Il Friularo Vendemmia Tardiva e il Friularo Passito.

Sulla scia della recente acquisizione della D.O.C.G., l'Associazione Stradon del Vin Friularo e il Consorzio dei Vini D.O.C. di Bagnoli, con il contributo della Regione Veneto e dell'Assessorato all'agricoltura della Provincia di Padova, si stanno anche impegnando nel rilancio del progetto di promozione al turismo enogastronomico, culturale e naturalistico nella zona D.O.C. del bagnolese.

Una prima linea di rilancio è stata presentata proprio martedì sera alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali e dei 14 sindaci dei comuni afferenti al territorio della D.O.C..

La valorizzazione turistica dell'area che comprende i comuni di Agna, Arre, Bagnoli di Sopra, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Monselice, Pernumia, S. Pietro Viminario e Terrassa Padovana, ruoterà attorno allo storico 'Stradon del vin Friularo' (l'odierna strada Conselvana) che in passato collegava Padova alla campagna bagnolese per il trasporto di prodotti agricoli e vini in città. Il vino più commercializzato lungo lo stradone era appunto il Friularo, considerato dai veneziani "vin da viajo" (vino da viaggio) per la sua capacità di conservarsi a lungo. Questa caratteristica lo rendeva un vino adatto al viaggio e al trasporto via nave per essere infine venduto anche in paesi lontani. L'idea è quella di creare un turismo rispettoso del Friularo e del suo ambiente, prezioso sia dal punto di vista naturalistico che storico e culturale (nell'area sorgono diverse ville, chiese e abbazie che custodiscono capolavori dei grandi maestri veneti).

"La forza di un prodotto sta nell'identita' e nel legame con il territorio - e' quanto ha detto convinto Clodovaldo Ruffato Presidente del Consiglio Veneto - riconoscere questo valore aggiunto significa aver capito come affrontare la sfida di un mercato globale. La distinzione e' la via più difficile da intraprendere, ma solo la tipicità e la conoscenza delle tradizioni culturali faranno la differenza nel mare magnum dell'omologazione".

"Come Provincia, abbiamo accolto la notizia della nuova denominazione stanziando 20 mila euro che serviranno a preparare la cartellonistica necessaria ad indicare a quanti transiteranno in questo territorio che entrano nell'area di produzione di un vino D.O.C.G.", ha commentato l'assessore Riolfatto, che ha anche sottolineato come la Provincia intenda "tutelare oltre questa produzione perché può offrire un volano all'economia areale". "Bisogna tenerne conto nei PAT cercando di metterla in mostra il più possibile", ha aggiunto Riolfatto, "specialmente lungo le strade, riservando delle fasce di terreno apposite, in maniera da creare consapevolezza intorno al vino Friularo". "Infine - ha aggiunto Riolfatto - intorno al Friularo va creato un turismo sostenibile: sotto la direzione della Presidente Degani, molto attenta a questo aspetto, e insieme ai sindaci dei comuni interessati, ci stiamo impegnando per individuare e quindi promuovere una rete di percorsi ciclabili che congiungano l'anello dei Colli Euganei al bagnolese".

Rientrano poi nell'offerta turistica del territorio iniziative già attive che riguardano l'equitazione, l'avioturismo e il turismo fluviale.

Alla guida del progetto "Stradon del Vin Friularo" il presidente della Conselve Vigneti e Cantine, Nicola Zaggia, che si sta impegnando per radunare aziende vitivinicole, ristoranti, musei, ville venete, agriturismi e associazioni di sport naturalistici sotto un'unica regia, finora mancata, l'offerta turistica dell'area, sfruttando il saldo legame tra il vin Friularo di Bagnoli ed il suo territorio.